

# LA ZANZARA



SI VENDE CENT. 5 A SOLO TITOLO DI RECLAME

si pubblica ogni 15 giorni se è possibile, caso contrario una volta l'anno; il di della Pasqua di resurrezione



Ecco Ronzo,  
irsuto e tondo,  
cogitabondo

noti sistemi...

Ei fu cassiere,...  
e con trasporto,  
ama le casse,  
anche.... da morto....

## Il Commendatore al Municipio

Quando il Signor Commendatore, che don Pietro e papà Giolitti hanno voluto mandarci per rivedere le buccie al blocco, si presentò di mattina alle 7 nella portineria del Municipio, allora Giovannina s'era levata da letto ed aveva di certo dormito malamente la notte, (via, la vedovanza produce certi effetti isterico nevrotici su certe donnette di certa età) per cui non fece buona cera all'importuno mattiniero visitatore. E poichè costui con un fare sospetto - altrimenti detto poliziesco - insisteva con certe domande come ad es: se il sindaco è giovine, è vecchio, è valido, se tiene moglie, se tiene figli, chi è l'assessore più grasso e tondo e quale il più magro e stecchito, se il ragioniere esercita solo la carica di ragioniere al municipio, o se durante il servizio ha altri incarichi da estranei; se il segretario va in ufficio alle otto o a mezzogiorno; se g'impiegati ecc. ecc. ecc. quando Giovannina s'è intesa assalita da un cumulo di domande di siffatta maniera, alterato com'era il suo fisico per l'insonnia patita, ha spifferato sul muso del noioso investigatore una frase di questo genere (fra parentesi, Giovannina quando lo racconta ne ride ancora):

- Ma insomma che ca... vuoi, chi ca... t'ha mandato. Vattene! Non mi rompere i co....

Alla qualcosa il commendatore è rimasto di sasso; ha messo la coda fra le gambe ed ha atteso fuori, fra le fresche frasche, l'apertura degli uffici.

Ecco alle 8 meno un minuto giungere di corsa, tutto trafelato, con lo sguardo smarrito e furibondo il ragioniere don Michelino, seguito ad una ventina di metri di distanza dai suoi Zaccaria e Passante

benissimo, come

Giovannina era sotto il portone e grugniva perchè quel tale individuo, che poco prima aveva sconcertato i suoi sogni mattinieri, non se n'era voluto andare.

- Don Michelino, ha detto vedendo il ragioniere, vedi un poco che vuole quel f... quella faccia di cane...

Il ragioniere s'è voltato quando già per la furia era arrivato fino alla prima scala.

- Chi è? Che vuole... e così dicendo s'è avvicinato al signore che tutto impettito s'avvicinava al portone.

- Sono il comm. de' Fabrizio, sono venuto per inquire, a nome di don Pietro, Ronzo, Ferdinando ecc. ed in ultimo di papà Giolitti sulla pelle dell'amministratore mangia-preti.

Fu un tuono! don Michelino si fece di mille colori; Zaccaria e Passante si rintanarono in un angolo; Giovannina quando capi disparve nelle sue innumerevoli stanze. Mentre salivano le scale, giunge Armandino, don Ferruccio, il segretario capo ed in ultimo con passo di tardanza, molle molle e lemme lemme il pacifico Turchiarulo.

In un baleno la notizia si diffuse pel paese. Micali come una trombetta di Vicaria, mentre con le sue gombe di trampoliere ne informava il sindaco e tutti gli altri amministratori dava l'annuncio anche al caffè Caprez, alle kellerine dei bar, ai salumai, ai pizzardoni e persino ai becchini del Cimitero.

Fu un accorrere precipitoso e turbinoso di tutti, Lazzarini, Giorgino, Valentini. Quando ne fu informato don Peppone Valentini, rispose:

- Sono impedito, ho degli affari alla fabbrica di letti.

E l'assessore Ce Castro:

- Tanto piacere... Che me ne fr...

Tutti si presentarono al Commendatore. Lazzarini fu breve nella presentazione ed in seguito - Si dice che in un momento di lirismo però, per motivare la sua accettazione della carica di Sindaco, abbia ripetuto un brano del suo discorso pronunciato in Consiglio con foga oratoria al momento della sua nomina a primo cittadino.

Giorgino, più addentro alle segrete cose, nel dare conto degli atti amministrativi s'ingarbugliò con una sequela d'insomma... insomma... insomma... che il Commendatore lo piantò dicendogli: ho capito.

E così tutti fecero la loro parte e Valentini lasciò scappare

...cese genere politico-finanziario per annichilire il comm. di suo ballone da.... sarraceno. Turchiarulo, nel far l'elogio del suo stato civile, fece un discorso lungo, lungo, con parole mozze, monosillabi, parlando a sè stesso, tanto che il commendatore non riuscì a ricavarne il sugo....

Insomma il povero Commissario inquisitoriale se ne tornerà a Roma ar-

ciccontento dell'accoglienza avuta da Giovannina e per non aver potuto — com'era suo mandato — portare in gattabuia il Sindaco, gli assessori e don Michelino Borrelli.

Segno è che la *cassa comunale* è in buone mani per ora e la *Zanzara* ne gongola di gioia.

## PROGRAMMA

di un giornale che non vide la luce

Noi, uomini dal sangue *generoso*, ricco di globuli rossi con *pulsazioni* febbrili, noi che *concepimmo* la acuta e sublime voluttà della lotta, della pugna, noi lanciamo il nostro grido! Grido di guerra, come ruggito di leone che stanco, apre le fauci rosse.

Ed a voi timide ranocchie, uomini vili per anemia e per impotenza che gracchiate nel vostro pantano e non siete degni di uscirne, noi *giovani e forti* amanti della battaglia rivolgiamo l'appello, ed a voi fiduciosi ci rivolgiamo.

Voi dovete comprenderci e venire con noi!

Nel volo che spicchiamo, dobbiamo sbarazzarci della zavorra popolare e democratica e ritornare al passato.

Troppo abbiamo sofferto, e tollerato il loro programma che mirava a rendere schiava della plebe la nostra saggia borghesia e di questa ne inceppava i movimenti. Noi vogliamo ribellarci, siamo stanchi, vogliamo tutti liquidare.

Predicheremo, esalteremo, canteremo il rispetto alla borghesia, la santa borghesia clericomoderata. *L'Indipendente* è anche con noi.

Essa la formosissima ci ha attirati al suo amplesso e ci ha iniettate nel sangue la febbre del potere.

Ribelli a tutte le avanzate proletarie noi cercheremo demolire, — demolitori sistematici ed instancabili — ogni legge o leggina sociale.

Armati sempre della *mazza*, sovente del *pugnale*, noi sceglieremo su gl'inimici i nostri coraggiosi sicarii.

Noi amanti gelosi e sviscerati della nostra fede, unica e magnifica, abatteremo le barriere che ci costringono a non servirci della nostra violenza e violenze faremo!

Ribelli alle idee avanzate spazzeremo tutto quanto è emanazione di esse.

Morale — Umanità — Al-

truismo — *Cedete!!!* Già abbastanza la nostra ambizione di superiorità è stata vostra schiava. A voi ci ribelliamo!

Siam pochi?

Crediamo di no! Il 26 scorso ottobre ci ha detto essere la maggioranza del paese, quindi il nostro appello non rimarrà sterile, troverà la sua eco!

E' vero, voi che ci circondete siete vili, imbecilli, impotenti, non importa! Lanceremo lo stesso il nostro grido di guerra a dispetto di tutto e di tutti...

Noi odiamo la folla affamata e onesta. Vogliamo l'uomo Caino, Giuda. Venga a noi quest'uomo nella sua sublime virilità, con la violenza delle sue passioni insoddisfatte, con l'ansia del desiderio della vendetta.

E' una sfida che lanciamo alla democrazia che ci circonda, e la guerra che noi facciamo ha uno scopo.

*Avanti! Avanti! Avanti!*  
con in pugno la mazza ed il pugnale!

NOI

*N. d. R.* — Il giornale che doveva avere questo grandioso programma dai giornali magni di Brindisi fu anche annunciato — Ora, invece nessuno ne parla più — PAX

## A NANDO IL SALUMAIO!

Non maligno son'io, ma tragico è il mio stile, e alla tua setta, o Nando, questo stil conviene; chè tragici voi siete nell'aspetto e comico è il vostro operare.

La volta tua è venuta, non irritarti; pur anco a te conviensi sentir la mia parola. A Ronzo il dissi e tacque, or Nando senti e taci.

Del resto che dir potresti tu anche il volendo? Sol bava scolar possono le labbra tue inverdate.

Tu stesso il dicesti — tel ricordi? — esser tu l'ultimo dei mortali, mentre nei dì che furono fosti un uomo primiero!

Or si ragioni: conciosiacchè il ragionar conviensi tra uomini pur anco inimici.

Principierò col farti una domanda: Chi sei tu, e che festi, e donde vieni? Non rispondi.

È ver che tu, te stesso interrogando, non trovi colpa che ti faccia arrossire; ma che farti degg'io, se la tua sorte e quella d'un uomo liquidato cui null'altro aspetta se non il riposo de l'intermità?

Non masticar veleno pel mio detto, e non mutar per anco di colore; sii forte e calmo; io pur son calmo il vedi!

Comprendo che or nell'animo tuo di vendetta pieno, sorge speranza di novella vita; ma cosa puoi tu sperare; tu, cui sorte condannò al ludibrio eterno, al disprezzo dei mortali? E se pur a De Fabritis facil sarebbe trovar postilla e scioglierebbe il corpo consigliare che cosa di buono per te saria? Nulla, Nando, credimi! la gente, quella gente oggetto tuo forse dopo sciolta ritornerà vittoriosa; e di te — che sei come uomo morto nella nostra vita — resterà solo il ricordo della tua triste era.

Cyrano di Tergilacqua

## Una lettera misteriosa

Dopo il pranzo offerto dal Circolo Impiegati all'On. Chiamenti, a causa dell'incidente Turchiarulo, quasi da per ogni dove si è parlato, e tutt'ora si parla di quella comicissima serata.

Una combricola di gente amena — che poi è quella che forma la redazione della *Zanzara* — quando si propagò pel paese la lieta novella, dette a me l'incarico di vigilare tutto e tutti per vedere come sarebbe andata a finire la cosa.

Difatti: io fedele alla mia consegna, preparato tutte le mie batterie, mi sono dato anima e corpo al lavoro. Ho ispezionato i caffè, i circoli, le bettole, le bische (chè queste non mancano,) il telegrafo, il telefono, la posta. Tutto, tutto veniva da me ispezionato, direi quasi controllato. E il mio lavoro doveva avere la sua ricompensa.

Una notte, quando il postino Rizzo, ch'era di pian-tone alla posta Centrale, placidamente dormiva, io, piano, piano penetrato nell'ufficio, mi son messo a rovistare in tutte le buche; e che trovo?.... Trovo una busta verdina diretta ad un tizio, di cui correttezza mi vieta dire il nome, ma quel che attirò la mia at-

tenzione, non fu nè il colore della busta, chè verdine ce ne son tante, nè il nome del signore al quale era diretta, ma bensì un segno misterioso fatto all'angolo destro, proprio ove si mette il francobollo. E sicurissimo di aver trovato qualche cosa di buono, infilai la porta ed uscii.

Appena arrivato innanzi a Cosole ~~mi fermai~~ apro la busta e leggo....

A.: G.: D.: G.: A.: D.: U.:

Grand'oriente d'Italia Loggia di.: ....

Car.: fr.:

Essen.: tu stat.: il prom.: d.: pran.: all'.: Chim.: nella qual.: di pres.: del Cir.: de.: Imp.: ed aven.: tu fr.: caris.: brind.: alla sua polit.: che è polit.: cler.: e non lib.: e ricord.: i- nolt.: che l'.: Chim.: presentò alla Cam.: la petiz.: contro la G.: D.: G.: A.: n.: ti invit.: ad usc.: dalla n.: congr.: essend.: res.: ind.:

Tale ord.: sar.: trasm.: og.: stes.: a tut.: le Log.: comp.: la Log.: di Br.:

Tu hai trad.: la n.: f.:

i.: G.: M.:

Settore Orreri

Io di questa lettera, che per me è un *rebus*, non ne ho capito un *1* (compresi i cento ripetuti.) e la rimetto alla bontà del lettore per la dovuta interpretazione.

S. Sancio

(P. S.) — Chi mi manda la spiegazione sia pur essa scritta in lingua araba, avrà in regalo una sigaretta popolare — (dico popolare e non bloccarda).

## Una protesta

Pippi Turchiarulo ha protestato sul *Gazzettino*. Sta bene! Protestò anche seduta stante rimanendo seduto. Dalla sua protesta ci siamo accorti che il presidente ha.... ha.... (mo la dico).... ha preso i soci del Circolo in buona fede. Ma perchè ciò? Perchè don Michele.: non parlò chiaro? Già mi ricordo: quando si tratta di.: o di 33 tutto diventa misterioso. Ma dico io, anche quando non sono tutti fratelli si usa fare il giochetto del mistero? Pippi non ne sapeva ~~ciò~~ Pippi sapeva solamente che si dovevano mangiare i *maccheroni*, e c'è andato.

Che ne sapeva lui di marcia reale e di gridi di « Evviva il Re »?

È stato don Michele .: quello che ha fatto nascere l'equivoco, e se il popolo tutto grida allo scandolo, la colpa è sua.

Perchè far suonare la marcia reale quando si sapeva che Pippi era un sovversivo? Pippi non poteva alzarsi — tanto erano i maccheroni, che s'avea mangiati — e rimase seduto.

Ora ha mandato a noi una lettera che per assoluta esuberanza di spazio non possiamo pubblicare ma in essa è detto « quando mangia Don Pietro, io prometto di non andarci più », e Pippi siamo sicuri manterrà la parola.

Hena

## Novità..... Sempre novità!...

Quanto prima, ad iniziativa dell'on Chimienti, l'illustre deputato del Collegio di Brindisi, si avrà nel nostro Politeama *Duca degli Abruzzi* una serie di rappresentazioni, della nuovissima commedia in 3 atti, di autore fin'ora ignoto, dal titolo

« *Mazzate in famiglia* »

La scena rappresenta nel 1. atto un vasto locale con una promiscuità di uomini e deve aver tutto l'effetto di un comitato elettorale *Oggetto delle discussioni sarà « La speranza avvenire ».*

Il 2. atto — Una città nel giorno delle elezioni politiche — *Si pensa ai dì venturi. Accordo generale.*

Nel 3. atto la scena e gli uomini hanno un aspetto misterioso; si parla a voce bassa, dai diversi crocchi si sente brontolare quasi la medesima cosa. « Perchè io no? » « La finiremo male. » « Li muerti loro m'hanno f... ». Ad un certo punto le discussioni si confondono i vari crocchi si uniscono, tutti gridano, v'è qualcuno che vuol predominare l'ambiente ma i suoi sforzi riescono vani. Vola qualche schiaffo, poi una sedia, poi due, poi tre. Una trentina si distaccano, si allontanano, mettono mano alle armi e la commedia minaccia di mutarsi in tragedia. Quei trenta ossessionati sono già pazzi!

Il pronto intervento della truppa che subito li circonda evita ogni possibile sventura. Un uomo sopraggiunto, ansante grida « al manicomio, al manicomio » ed il sipario scende giù lentamente fra le risa generali.

Benidittu

## IL PUBBLICO COLLABORATORE

### Lustrissimo Sig. Sindaco

Quando nell'altro numero della *Zanzara* della settimana passata io ti scrissi alla S. V. quella lettera, nella quale vi facevo le elogi perchè vi avevo visto andare alla piazza per spiare se il pesce indorava oppure era puzzolente, io, ti dicevo che voi avevate fatto una bella azione e vi davo il mio modesto consiglio di fare così ogni mattina.

Però, caro sindaco non tutto si può sapere ed io nemmeno tutto sapevo quanto ora. Difatti quando uno scrittore come me scrive un articolo sulla *Zanzara* il giorno dopo va alla piazza per vedere l'affetto che a fatto il suo articolo. Ed io così feci.

Indovinate Signor Sindaco che cosa intesi fare di quelli dalla piazza? Dicevano che il mio articolo era bello, giusto, fatto colli sani garbi, ma però non era tutta la verità. Io che voglio darvi tutti i consigli che convengono ad un capo di paese come siete V. S. mi feci dire in che difettasse il mio articolo e essi mi dissero che quelli che vendevano il pesce in quel giorno erano li *cozzaluri*, e che li veri pesciaioli per gelosia di mestiere avevano precata la guardia che si mettesse sopra di loro.

E difatti, signor Sindaco, la guardia ti venne a chiamare, e lei che andate sempre col più superiore delle guardie veniste insieme ad esso e alla guardia Capitano, e facesti quello che vi tissi l'altra volta.

Però mi ticevono ancora quelle persone che io stavo interloquendo che il Capitano certe volte chiude un occhio e qualche volta chiude l'occhio diritto e pure il mancino. Perchè? Io certamente non lo so; ma così mi dicevano quelle male lingue.

E come sono male lingue te lo dimostro col fatto che esse secuitavano a parlare dicendo; il Sindaco ogni tanto viene alla piazza, anche quando non era sindaco pure veniva, e la popolazione aveva a piacere che ogni tanto faceva una passeggiatina; ma perchè pure ogni tanto na volta non fa un giro per le botteghe del paese? Nei pizzicagnoli si vende formaggio inverminuto a 4 e 5 lire, le sarde rancide che prima andavano a 16 soldi oggi si vendono a 30; il pane certi giorni non si pote man-

giare perchè cruto, e a qualche panificio sarà che fanno il miscuglio di gesso, polenta, e ammoniaca per farlo buffolare; il salame, ho, sindaco, con signoria che siete dottore è inutile che ti parli del salame, lo vendono quelli birbanti a 5 lire e certe volte è fatto di carne di iatto e di nervi di cane.

E se signoria volete un consiglio qualche giorno che non avete tanto da fare, chiamate quattro facchini con quattro traini dalle mondizie fatevi una passeggiata per tutte le botteghe e vedete che li quattro traini non ti bastono, tanto tutta la robba che si vende è roba de minare a mare ed anche il mare potrebbe diventare più grande se dentro ci si metteva tutto il vino acito e spunto miscato con l'acqua che quell'altri birbanti vanno vindendo a 10 soldi il litro.

Scusate il fastidio e ti saluto.

Totonno

## CRONACA

### Una primizia

Un'amico che si è infiltrato tra le file dell'ex comitato pro Chimienti ci ha fatto pervenire segretamente la prima lista (alla quale ne seguiranno molte altre) degli aspiranti al Consiglio Comunale.

Sicurissimi di fare cosa grata ai nostri gentili lettori, segretamente la comunichiamo a loro con la calda preghiera di tenercela gelosamente custodita in corpo.

Ronzo, Nando, Enzo, — il figlio di Nando, il genero di Ronzo, il figlio di Enzo — Don Federico, Don Pasquale, Don Giustino — quattro massari di Don Federico, il figlio di Don Pasquale, il 4. figlio di Don Giustino — † Gaetano *Frangiscu Russu*, Epanimonda Riccio, papa Lorenzo, papa Cesaria e papa Teodoro Caravaglio — Botrugno — il fratello di Botrugno e l'ex proprietario del « Bellini », — Nicola Zezza, il sacrestano della Pietà e Andriani ex sacrestano del Duomo, Michelino Minunni, *Ntizza Fuccu* e il Dottor Padalino.

E comè prima lista: sta bene!...

### Una dimissione

Il Sig. Dott. Alfredo Lazzarini dopo la nostra calda preghiera di dimettersi dalla carica da Sindaco di Brindisi, ed in seguito alla venuta dell'Ispettore De Fabriitis ha rassegnato, per la patria, le sue dimissioni.

Oh, quante piacere hanno arrecato nel campo della forca!

### Una protesta

S. S. Pio X in seguito alla *silouettes* riportata da *La Zanzara* nel num. passato ci ha inviato una lunga lettera di protesta che noi per decenza e per nostra coe-

renza non possiamo pubblicare. In essa del resto è detto che fin tanto c'è lui, *ostreggheta*, è inutile che altri si faccia nominar papa.

### La cosa diventa seria

Quel signore per cui nel numero passato, chiedemmo una cesta della capacità di 6 o 7 tomoli per contenere schiaffi e fischi, irritato sino al parossismo pel nostro gentile pensiero, quando credevamo ch'ei ci fosse grato, si è rivolto ad una persona del tutto estranea a noi per averne spiegazione precisa.

E siccome noi la pensiamo molto diversamente di come la pensa l'amico Camillo Mealli, il quale non si batte perchè i grandi non si battono, non appena saputo il fatto abbiamo preparate tutte le nostre armi: Spade, fioretti, sciabole, sciaboloni, pistole, fucili cannoni, tutto è pronto per spiegare a quell'amico com'è andata la questione.

L'offeso è lui. A lui il diritto della scelta. Noi siamo già pronti... anche se ci sfidasse a chi più mangia maccheroni!!!

### Il Monello

Oh quanto è briccone! E' proprio il caso dell'antico andagio « scarpa grossa, talento fino ». E fino ha il suo talento quel *Monello*, il quale se non ha la scarpa grossa, ha grossa la testa quanto un mellone.

Lui: il *Monello*, faceva la critica al ragioniere di Ciccio Mastrandrea perchè volèva..... ed invece indovinate un po' perchè parlava?... Ah, briccone.... briccone, altro che *Monello*; parlava per invidia! Difatti da quando le guardie.... municipali hanno vietato al citato ragioniere lo strofinio, da quando il ragioniere ha abbandonato il posto, andate a vedere ogni sera ed ogni mattina, là innanzi al *Duca degli Abruzzi*, chi mi trovate: lui, sempre lui, il *Monello* che lentamente viene e va..... e fa la caccia, non sappiamo se al portafoglio o alla bella signorina.

### Liquidazione

*Brindisi* giornale del neo partito clericol-liberal-forcaiuolo malgrado la speranza de l'*Indipendente* che ne sollecitava l'uscita per aiutarlo nelle liquidazioni, volontariamente si è liquidato prima di uscire. Auguri.

### Cercansi

Una buona quantità di abili spazzini con relative carrettelle onde mettere un poco di pulizia all'Ufficio del Sig. Fortunato Paloscia. Rivolgersi per trattative allo stesso.

Gerente Responsabile Pietro Carrozzo  
Brindisi Stab. Tip. La Moderna